



DIOCESI DI
CONVERSANO-MONOPOLI

Itinerario Liturgico
Quaresima 2020

*L'anima mia
magnifica
il Signore*

Adorazione
Eucaristica

7

ADORAZIONE EUCARISTICA GIOVEDÌ SANTO

Canto

SEGNO DI CROCE

INTRODUZIONE

Celebrante

Carissimi fratelli e sorelle, siamo dinanzi a Gesù, presente e vero nella Eucaristia, in questa notte del Giovedì Santo, dopo la celebrazione dell'ultima Cena, che è il punto di arrivo di tutta la vita di Cristo.

Adoriamo Gesù nel Santissimo Sacramento e rimaniamo in preghiera sentendo accanto a noi la Madre Santissima e tutti i fratelli.

Gesù si è donato per tutti, a tutti si è dato come cibo di vita, per tutti ha sofferto e morendo per noi ha sconfitto la morte con la sua Risurrezione.

I MOMENTO

ADORIAMO GESÙ EUCARISTIA

Preghiera (lettore)

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.

Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita:
Tu, che solo hai parole di vita eterna.

Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,
e l'unico nome da invocare per avere speranza.

Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;
Tu, l'Amore: l'Amore non amato.
Signore Gesù, noi crediamo in te,

ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

L. Signore Gesù, tu sei con noi,
vivo e vero, nell'Eucaristia.

Signore, accresci la nostra fede.
Signore, donaci una fede che ama.

Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli:
illumina la nostra mente perché crediamo di più;
riscalda il nostro cuore perché ti amiamo di più!

La tua presenza, mirabile e sublime
ci attragga, ci afferri, ci conquisti.

Signore, donaci una fede più grande.
Signore, donaci una fede più viva.

(Giovanni Paolo II)

Meditazione (lettore)

Nell'Eucaristia, infatti, il Figlio di Dio ci viene incontro e desidera unirsi a noi; l'adorazione eucaristica non è che l'ovvio sviluppo della Celebrazione eucaristica, la quale è in se stessa il più grande atto d'adorazione della Chiesa.

Ricevere l'Eucaristia significa porsi in atteggiamento di adorazione verso Colui che riceviamo. Proprio così e soltanto così diventiamo una cosa sola con Lui e pregustiamo in anticipo, in qualche modo, la bellezza della liturgia celeste.

L'atto di adorazione al di fuori della santa Messa prolunga ed intensifica quanto s'è fatto nella Celebrazione liturgica stessa. Infatti, «soltanto nell'adorazione può maturare un'accoglienza profonda e vera. E proprio in questo atto personale di incontro col Signore matura poi anche la missione sociale che nell'Eucaristia è racchiusa e che vuole rompere le barriere non solo tra il Signore e noi, ma anche e soprattutto le barriere che ci separano gli uni dagli altri».

(Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*, 66)

Momento di silenzio

Celebrante:

Consideriamo il grande valore dell'Eucaristia di cui ci siamo nutriti e che ora adoriamo. Imitiamo Maria che custodiva con amore tutto ciò che suo Figlio faceva. E come Lei eleviamo la nostra lode.

Preghiera salmica (Salmo 80)

R. Contempliamo il tuo volto Signore

Esultate in Dio, nostra forza, acclamate al Dio di Giacobbe.
Intonate il canto e suonate il timpano,
la cetra melodiosa con l'arpa. **R.**

Suonate la tromba nel plenilunio,
nostro giorno di festa.
Questa è una legge per Israele,
un decreto del Dio di Giacobbe. **R.**

Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe,
quando usciva dal paese d'Egitto.
Un linguaggio mai inteso io sento:
«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno deposto la cesta. **R.**

Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato,
avvolto nella nube ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba. **R.**

Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire;
Israele, se tu mi ascoltassi! Non ci sia in mezzo a te un altro dio
e non prostrarti a un dio straniero. **R.**

Sono io il Signore tuo Dio,
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto;
apri la tua bocca, la voglio riempire. **R.**

II MOMENTO

GESÙ CI ASSIMILA A SÉ

Meditazione (lettore)

La bellezza intrinseca della liturgia ha come soggetto proprio il Cristo risorto e glorificato nello Spirito Santo, che include la Chiesa nel suo agire. In questa prospettiva è assai suggestivo richiamare alla mente le parole di sant'Agostino che in modo efficace descrivono questa dinamica di fede propria dell'Eucaristia. Il grande Santo di Ippona, proprio in riferimento al Mistero eucaristico, mette in rilievo come Cristo stesso ci assimili a sé: «Quel pane che voi vedete sull'altare, santificato con la parola di Dio, è il corpo di Cristo. Il calice, o meglio quel che il calice contiene, santificato con le parole di Dio, è sangue di Cristo. Con questi [segni] Cristo Signore ha voluto affidarci il suo corpo e il suo sangue, che ha sparso per noi per la remissione dei peccati. Se voi li avete ricevuti bene, voi stessi siete quel che avete ricevuto». Pertanto « non soltanto siamo diventati cristiani, ma siamo diventati Cristo stesso». Da qui possiamo contemplare la misteriosa azione di Dio che comporta l'unità profonda tra noi e il Signore Gesù: « Non bisogna credere infatti che il Cristo sia nel capo senza essere anche nel corpo, ma egli è tutto intero nel capo e nel corpo». (Sacramentum Caritatis 36)

Celebrante

Nutrendoci dell'Eucaristia noi diventiamo eucaristia, cioè ringraziamento, cioè dono di amore, cioè impegno di amore.

Gesù si è fatto pane di vita per noi. Secondo la sua promessa, chi ne mangia non avrà più fame, nel senso che vivrà nella pienezza di senso.

Lettore

Ripetiamo ad ogni invocazione: *Noi ti adoriamo, Signore Gesù*

- Nel Pane che dà la vita al mondo. **R.**
- Nel Pane che sazia la fame dell'uomo. **R.**
- Nel Pane che sostiene il nostro cammino. **R.**
- Nel Pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo. **R.**

Celebrante

Il Signore ci ha donato il suo Spirito, con la fiducia dei figli diciamo
insieme:
Padre nostro...

III MOMENTO

FARE EUCARISTIA

G. Anche noi siamo chiamati a trasformare la nostra vita, a diventare eucaristici.

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo (Gv 13, 1-2).

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi» (Lc 22, 14-20).

Meditazione (lettore)

Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento.

Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti.

Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: «Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria».

Anche noi dobbiamo poter dire ai nostri fratelli con convinzione: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi!» (1 Gv 1, 3). Veramente non c'è niente di più bello che incontrare e comunicare Cristo a tutti. La stessa istituzione dell'Eucaristia, del resto, anticipa ciò che costituisce il cuore della missione di Gesù: Egli è l'inviato del Padre per la redenzione del mondo (cf Gv 3,16-17; Rm 8, 32).

Nell'Ultima Cena Gesù affida ai suoi discepoli il Sacramento che attualizza il sacrificio da Lui fatto di sé stesso in obbedienza al Padre per la salvezza di tutti noi. Non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini. Pertanto, è parte costitutiva della forma eucaristica dell'esistenza cristiana la tensione missionaria. (Sacramentum Caritatis 84)

La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempi, riconosciamo questo sguardo d'amore che scopri Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1, 48).

Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi!

Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita!

Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1, 3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova.

Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri (Francesco, Evangelii Gaudium 264).

Pausa di silenzio

Celebrante

Adoriamo Gesù presente nell'Eucaristia e impegniamoci a diventare come Lui, pane spezzato per tutti, strumento di pace, di amore, di solidarietà.

Purifichiamo il nostro cuore, diventiamo nuovi nel cuore, nella mente, nelle azioni. Non possiamo allontanarci da questo momento di adorazione senza questa promessa, senza questa decisione di andare incontro a Gesù risorto con la novità del nostro impegno.

Preghiera litanica

Diciamo insieme:

Donaci Signore, lo Spirito dell'amore

- Perché sappiamo rinnovarci interiormente. **R.**
- Perché sappiamo essere costruttori di pace. **R.**
- Perché sappiamo essere difensori della vita. **R.**
- Perché sappiamo essere testimoni della speranza. **R.**
- Perché sappiamo essere sempre pronti al perdono e alla comprensione. **R.**
- Perché sappiamo essere coerenti nella fede. **R.**

E ora diciamo insieme Padre nostro...

Momento di silenzio

CONCLUSIONE

LITANIE ALLA SANTISSIMA EUCARISTIA

Signore pietà

Signore pietà

Cristo pietà

Cristo pietà

Signore pietà

Signore pietà

Cristo ascoltaci

Cristo ascoltaci

Cristo esaudiscici

Cristo esaudiscici

Padre celeste, che sei Dio

abbi pietà di noi

Figlio, Redentore del mondo Dio

abbi pietà di noi

Spirito Santo Dio

abbi pietà di noi

Santa Trinità unico Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Santissima Eucaristia	<i>Noi ti adoriamo</i>
Dono ineffabile del Padre	<i>Noi ti adoriamo</i>
Segno dell'Amore supremo del Figlio	<i>Noi ti adoriamo</i>
Prodigio di carità dello Spirito Santo	<i>Noi ti adoriamo</i>
Frutto benedetto della Vergine Maria	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sacramento della nuova ed eterna alleanza	<i>Noi ti adoriamo</i>
Memoriale della morte e Risurrezione del Signore	<i>Noi ti adoriamo</i>
Memoriale della nostra salvezza	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sacrificio di lode e di ringraziamento	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sacrificio di espiazione e di propiziazione	<i>Noi ti adoriamo</i>
Dimora di Dio con gli uomini	<i>Noi ti adoriamo</i>
Banchetto delle nozze dell'Agnello	<i>Noi ti adoriamo</i>
Pane vivo disceso dal Cielo	<i>Noi ti adoriamo</i>
Manna nascosta piena di dolcezza	<i>Noi ti adoriamo</i>
Vero agnello pasquale	<i>Noi ti adoriamo</i>
Diadema dei sacerdoti	<i>Noi ti adoriamo</i>
Tesoro dei fedeli	<i>Noi ti adoriamo</i>
Viatico della chiesa pellegrinante	<i>Noi ti adoriamo</i>
Rimedio delle nostre infermità	<i>Noi ti adoriamo</i>
Farmaco di immortalità	<i>Noi ti adoriamo</i>
Mistero di fede	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sostegno della speranza	<i>Noi ti adoriamo</i>
Vincolo della carità	<i>Noi ti adoriamo</i>
Segno di unità e di pace	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sorgente di gioia purissima	<i>Noi ti adoriamo</i>
Sacramento che germina i vergini	<i>Noi ti adoriamo</i>

Sacramento che dà forza e vigore	<i>Noi ti adoriamo</i>
Pregustazione del convito celeste	<i>Noi ti adoriamo</i>
Pegno della nostra risurrezione	<i>Noi ti adoriamo</i>
Pegno della gloria futura	<i>Noi ti adoriamo</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>perdonaci Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>esaudiscici Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>abbi pietà di noi</i>

Orazione

Celebrante:

Preghiamo.

Signore Gesù, adoriamo il tuo santo sacrificio e la tua fedele presenza in mezzo a noi, che ci nutre, ci consola e ci fa pregustare il paradiso.

Ascolta, benigno, la nostra preghiera e donaci la tua grazia.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

CONCLUSIONE

Celebrante:

Benediciamo il Signore.

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto



DIOCESI DI
CONVERSANO-MONOPOLI

